

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più incerta la sorte del decreto che taglia la scala mobile

Maggioranza col fiato grosso

Il nostro contributo

di UGO PECCHIOLO

DA UN mese, da quando il governo a presidenza socialista con un atto di forza ha voluto tagliare per decreto le retribuzioni dei lavoratori, il paese è percorso da uno dei più potenti movimenti di lotta. La forza degli scioperi, delle innumerevoli manifestazioni e iniziative di cui sarà una tappa particolarmente importante il grande incontro del 24 marzo a Roma, sono sotto gli occhi di tutti. Su questo fatto tutti sono chiamati a una riflessione responsabile. È auspicabile che ciò avvenga al più presto. Diciamo chiaramente che anche noi comunisti dobbiamo riflettere. Ci si addita quali «obbligatorietà» delle lotte, delle manifestazioni che riempiono le strade e le piazze. È una dimostrazione della incapacità di cogliere ciò che si muove nel profondo della coscienza dei lavoratori e del paese. L'interrogativo che ci poniamo in realtà è se l'impegno complessivo del nostro partito sia all'altezza della posta in gioco nello scontro che si è aperto. Certo, il contributo del PCI è decisivo: sotto l'incalzare della nostra battaglia parlamentare le sorti del decreto governativo appaiono precarie; nelle fabbriche e luoghi di lavoro i quadri e i militanti sindacali comunisti in una fitta trama di rapporti unitari che non cedono, svolgono un ruolo determinante dentro il grande movimento di lotta. Ma molte sono ancora le energie da mettere in campo. Bisogna farlo subito.

È a tutti chiara la portata sindacale e sociale della difficile battaglia in corso. Sono aperte grandi prospettive e passerà o meno una politica di sacrifici a senso unico che vuole rinchiodare i sindacati in logiche subalterne a disegni di stabilizzazione moderata e conservatrice, se potrà essere ripristinato quel criterio cardine della rappresentatività, dei poteri e diritti del sindacato che consiste nel rispetto di una libera, autonoma contrattazione sociale. Ed è aperto il problema del rinnovamento del sindacato, del rilancio su nuove basi della ineludibile esigenza di unità sindacale. È presupposto e che sia respinto l'attacco portato contro i lavoratori. È per scegliere in modo positivo questo nodo che lottano ingenti masse di lavoratori.

Clamorosa protesta: annullata la puntata di stasera «Di tasca nostra» in onda alle 23? Meglio non farla

ROMA — «Di tasca nostra», la rubrica del TG2 dedicata ai problemi dei consumatori curata da Tito Corlese e Roberto Costa, stasera non andrà in onda, a meno di ripensamenti dell'ultima ora che, tuttavia, allo stato attuale appaiono improbabili, se non impossibili. La clamorosa decisione è stata presa ieri dal comitato di redazione del TG2, d'intesa con il direttore, Ugo Zatterin, per protestare contro lo scivolamento progressivo della trasmissione ed ore della notte sempre più tarde. Zatterin, nel tardo pomeriggio, è stato convocato a Viale Mazzini dal direttore generale, Bigio Agnes, per una lunga riunione che avrebbe avuto momenti tempestosi.

«Prevista per questa nuova serie come programma di seconda serata, il che comporta normalmente un orario di inizio attorno alle 22, la rubrica — si legge in una nota del comitato di redazione del TG2 — Di tasca nostra è stata di fatto inserita nella programmazione, sin dal primo numero, verso le 22.30. Ma neppure questo orario è stato rispettato. Di tasca nostra è andata in onda mediamente tra le 22.40 e le 22.50, con punte di ritardo fin quasi alle 23. Ciò ha costretto già due volte i curatori del programma a ridurre la durata, eliminando o rinviando servizi già pre-

Antonio Zollo

Senato, si allungano i tempi La CGIL discute sul salario

La battaglia dell'opposizione nel merito del primo articolo - Per l'undicesima volta è mancato il numero legale per le votazioni sull'istituzione della tesoreria unica

Ricorso accolto

L'articolo 3 finisce alla Corte costituzionale

Per la pretura di Bologna i dubbi sul provvedimento del governo che riduce la contingenza sono fondati

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Per la magistratura i dubbi sull'opportunità del decreto che taglia la scala mobile non sono infondati. Lo afferma un'ordinanza depositata ieri dal pretore del lavoro di Bologna dottor Federico Governatori la quale rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità dell'art. 3 del decreto sulla contingenza. Il provvedimento ha fatto seguito all'instaurazione di due lavoratori della SPA poligrafici del «Resto del Carlino» che si sono rivolti alla magistratura per ricorrere contro la riduzione dei due punti di contingenza operata sulla busta-paga del mese di febbraio.

Raffaello Capitani (Segue in ultima)

ROMA — Da ieri la battaglia contro il decreto che ha tagliato i salari è entrata nel vivo degli emendamenti. Si discutono, nella commissione bilancio del Senato, le proposte serie e ragionevoli presentate dall'opposizione di sinistra al primo articolo dedicato ai prezzi amministrati e alle tariffe.

Ma per l'intera mattinata, i lavori della commissione hanno risentito dell'andamento dell'aula, aperta e chiusa due volte per l'assenza del numero della maggioranza che ha fatto mancare per l'undicesima volta il numero legale sulle votazioni del decreto che ha istituito la tesoreria unica (di questo parliamo in altra parte del giornale). Interrotta al mattino, la seduta della commissione è poi proseguita nel pomeriggio e in notturna. Per questa mattina è prevista una nuova sospensione per la convocazione dell'assemblea.

Ma per l'intera mattinata, i lavori della commissione hanno risentito dell'andamento dell'aula, aperta e chiusa due volte per l'assenza del numero della maggioranza che ha fatto mancare per l'undicesima volta il numero legale sulle votazioni del decreto che ha istituito la tesoreria unica (di questo parliamo in altra parte del giornale). Interrotta al mattino, la seduta della commissione è poi proseguita nel pomeriggio e in notturna. Per questa mattina è prevista una nuova sospensione per la convocazione dell'assemblea. Ieri, in sostanza, doveva essere — secondo i programmi della maggioranza — la giornata conclusiva dell'esame del decreto e invece ne ha segnato solo l'inizio. Dopo l'articolo sui prezzi c'è il secondo, quello che non aumenta

ROMA — La CGIL sta elaborando una proposta di riforma del salario che trasformi anche l'attuale scala mobile. Ne ha discusso ieri la segreteria del maggiore sindacato italiano e venerdì è all'ordine del giorno del comitato direttivo che sarà introdotto da una relazione di Sergio Garavini. La ricerca è stata avviata con molti punti in comune. E, come ha precisato Lama, si cerca di arrivare ad una proposta dell'intera segreteria che verrà messa a punto in una nuova riunione domani. «Sono state avanzate varie ipotesi — aggiunge Lama —, altre saranno presentate nei prossimi giorni anche dal sottoscritto». Non c'è ancora intesa con la componente socialista, su un punto decisivo: che fine deve fare il decreto in discussione al Senato.

Stefano Cingolani (Segue in ultima)

Oggi primarie in nove Stati

Un Hart sicuro dal match in tv al «supermartedì»

Ad Atlanta i candidati democratici a confronto - Tutti contro la nuova star - Gary risponde: il partito ha bisogno di cambiare



ATLANTA — Hart (a sinistra) e Mondale durante il dibattito

Del nostro inviato ATLANTA — L'ambiente è cupo e stravagante: costruito negli anni in cui Hollywood impazziva Cecil B. De Mille, da un architetto-scenografo di quel drammone cinematografico, il «Fox Theatre», a dispetto del paleocosceno, del fondale e delle poltroncine, è decorato come un minareto. Ma i ghirgiori sono scuri e splendono appena sul fondo marrone-rosso spento. Le cupole e i minareti decorano l'esterno, schiacciate da un grattacielo marmoreo della «Bell», introducendo nel disordine urbanistico del centro di Atlanta dove gli edifici che svettano fino a 50, 60 o 70 piani si affiancano in un caos architettonico davvero esemplare. In questo teatro di quattromila posti, inaugurato proprio nel giorno in cui ci fu lo storico crack di «Wall Street», la Lega delle donne elettriche ha convocato il dibattito tra i cinque candidati democratici rimasti in gara per la nomina.

Dibattito, si fa per dire. In un'ora, cinque personaggi della grande politica americana debbono rispondere alle domande di una stella del giornalismo televisivo, John Chancellor. Il tempo massimo per ogni gruppo di problemi è di due minuti. E sono spezzati da interruzioni. Poco dopo che un oratore ha cominciato a parlare, un giovanotto alza un enorme cartello bianco con un numero in nero: 45. Tanti secondi ancora a disposizione. Segue il cartello dei cinque secondi e, se il candidato non la smette, il giovanotto comincia a battere freneticamente. Il pubblico non può applaudire o disapprovare. I giornalisti e cineoperatori sono stati ammessi per dieci minuti. Ma una battuta azzeccata suscita un applauso, un colpo ben assestato, un mormorio di apprezzamento.

Rilasciata vicino a Savona la piccola Federica Isoardi

CUNEO — È stata liberata ieri sera, attorno alle 22.30, a Celle Ligure, la piccola Federica Isoardi, 8 anni, rapita il 12 gennaio scorso a Cuneo, mentre, appena varcata la soglia dell'istituto in cui frequenta la terza classe elementare, si apprestava ad incominciare le lezioni. Pare sia stato il parroco di Celle Ligure ad avvertire gli inquirenti, con una telefonata, della avvenuta liberazione. Federica sarebbe in discrete condizioni di salute. Non sono stati resi noti, per il momento, altri particolari sul ritrovamento della piccola. Domenica la famiglia Isoardi, titolare di una delle più importanti agenzie turistiche europee, l'Alpitur, aveva fatto sapere di aver completato il pagamento del riscatto preteso dai rapitori, forse 3 miliardi e mezzo di lire.

Per il Libano occasione decisiva dopo nove anni di guerra

Gemayel ha aperto i lavori a Losanna Oggi il confronto con gli oppositori

Il capo dello Stato ha fatto appello per un cessate il fuoco immediato e totale (anche ieri a Beirut si è sparato), per un'intesa sulle riforme e per un governo di unità nazionale - Nominati in Siria tre vicepresidenti



LOSANNA — Gemayel al suo arrivo per presidiare i lavori del dialogo nazionale

I lavori della conferenza di riconciliazione nazionale libanese si sono aperti ieri pomeriggio a Losanna, malgrado il clima di scetticismo della vigilia e malgrado anche ieri ci siano stati a Beirut scontri e vittime. In un breve discorso inaugurale, Gemayel ha chiesto un cessate il fuoco immediato e definitivo, ha auspicato un'intesa sulle riforme e sulla costituzione di un governo di unità e salvezza nazionale ed ha chiaramente ammesso

Referendum sui missili, più di 100.000 i voti in Emilia

50.000 a Forlì, 40.000 a Reggio Emilia, 37.000 a Ravenna, altre decine di migliaia sparsi nei paesi e nei quartieri: sono questi i risultati, ancora parziali, del referendum autogestito in Emilia Romagna. A PAG. 5

Thatcher inflessibile e CEE verso un vertice «al buio»

Lo stesso ex leader conservatore Heath ha definito «irresponsabile» la posizione della Thatcher nei negoziati comunitari, mentre a Bruxelles trenta ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e dell'Economia non sono riusciti ad avviare a soluzione la crisi esplosa ad Atene. A PAG. 8

Dialogo Est-Ovest: a Mosca Vogel incontra Cernenko

Vogel ha incontrato a Mosca Kostantin Cernenko. Ventenni di colloquio sulle prospettive della ripresa del dialogo Est-Ovest. Cernenko ha ribadito la richiesta di un mutamento di linea da parte dell'amministrazione USA. A PAG. 8

Arrestato il cantante Califano «Associazione di tipo mafioso»

È stato arrestato ieri a Roma il cantante Franco Califano. L'accusa sembra essere molto pesante «associazione di tipo mafioso». Il suo arresto sarebbe legato alla vicenda di Enzo Tortora. Si attenderebbero clamorosi sviluppi. A PAG. 6

Voto in Puglia e in provincia di Ravenna Tre minitest: PCI cresce Il pentapartito in calo

ROMA — Netto successo del PCI — e sconfitta del pentapartito — nelle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in due comuni della provincia di Lecce ed in uno vicino a Ravenna. A Lizzanello e a Martano, due centri pugliesi con oltre 10 mila abitanti, affianco alla chiara affermazione del PCI vanno infatti registrati i netti cali subiti dalla DC e dal Partito socialista. A Riolo Terme, invece, dove si è votato con la maggioranza, la lista composta da comunisti ed indipendenti di sinistra ha battuto nettamente l'altra compagine che vedeva coalizzate assieme tutte le forze del pentapartito. Nel dettaglio va detto che a Lizzanello il PCI ha guadagnato oltre 8 punti rispetto alle precedenti amministrative dell'80, attestandosi al 38,7% e conquistando due seggi in più. Il PCI va avanti anche rispetto alle ultime elezioni politiche (+7,8). La DC, invece, perde tre punti percentuali ed otto seggi rispetto alle passate amministrative; per il PSI, poi, c'è da registrare un -2,7 e la perdita di un consigliere. Leggerissimo infine, l'incremento del PRI (+0,7%).

Nell'interno

Un risultato, insomma, in questi due comuni, che a fronte dell'affermazione comunista fa registrare l'indebolimento generalizzato dalle forze del pentapartito. Da questo punto di vista ancor più esemplare è il voto di Riolo Terme, in provincia di Ravenna. Si tratta di un comune nel quale il PCI è al governo da 40 anni. Fino a qualche mese fa il paese era retto da una giunta di sinistra (PCI-PSI). Poi, però, i consiglieri socialisti e quelli democristiani si sono dimessi dal consiglio per determinare nuove elezioni così da strappare il governo al PCI. Tutte le forze del pentapartito hanno fatto blocco in un'unica lista nel tentativo di isolare e battere i comunisti. Il risultato è stato che PCI e indipendenti hanno guadagnato altri 5 punti in percentuale (55,6) rispetto alle passate amministrative.

Aniello Coppola

(Segue in ultima)